

Presenza di posizione di PLANes

No all'iniziativa popolare federale « finanziare l'aborto è una questione privata - Alleggerire l'assicurazione malattia - eliminando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base. »

PLANes rifiuta l'iniziativa popolare federale « Finanziare l'aborto è una questione privata - Alleggerire l'assicurazione malattia eliminando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione di base » dato che contravviene ai principi fondamentali in materia di salute sessuale e riproduttiva e ai suoi relativi diritti. Quale organizzazione mantello dei consultori di consulenza in pianificazione familiare, gravidanza, sessualità e dei servizi di educazione sessuale, PLANes s'impegna per l'accesso a dei servizi di qualità in materia di salute sessuale e riproduttiva conformemente ai principi dell'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) basati sui diritti umani fondamentali. Questi diritti, tra altri, si impegnano ad assicurare a tutte le persone la possibilità di vivere la propria sessualità in modo soddisfacente, senza coercizioni, discriminazioni e violenza, e includono:

- Il diritto di godere del migliore stato di salute sessuale possibile e in oltre grazie **all'accesso a dei servizi medici** specializzati in materia di salute sessuale e procreativa ;
- il diritto al **rispetto** della propria **integrità fisica** ;
- il diritto di decidere se e quando avere dei bambini, secondo le proprie scelte.

L'OMS definisce la salute come uno stato di benessere e non come l'assenza di malattia.

Questo suppone che una donna deve poter condurre una vita sessuale senza temere per una gravidanza non voluta o per le infezioni sessualmente trasmesse e che possa decidere personalmente se e quando avere dei bambini.

Questo diritto all'autodeterminazione fa parte dei diritti sessuali difesi dall'ONG IPPF¹. La loro applicazione implica che siano sostenuti nell'insieme da condizioni quadro che contribuiscano a garantire a tutti un **accesso** alle informazioni, ai metodi contraccettivi e alle cure.

Nel campo dell'interruzione di gravidanza due aspetti sono fondamentali: **la prevenzione e la garanzia all'accesso alle prestazioni necessarie.**

L'educazione sessuale e le offerte di servizi di salute sessuale in materia di gravidanza, sessualità, pianificazione familiare contribuiscono in modo importante alla prevenzione delle gravidanze non desiderate e delle infezioni sessualmente trasmissibili.

L'accesso alla consulenza e all'informazione è essenziale e deve essere assolutamente completato da prestazioni medico sanitarie sicure e adeguate.

In Svizzera l'interruzione di gravidanza è legale nel quadro del regime dei termini.

I costi sono assunti dall'assicurazione malattia di base dedotte le aliquote percentuali (franchigia).

Nelle prime 12 settimane di gravidanza, una donna ha il diritto di decidere personalmente se vuole continuarla o interromperla. In caso d'incertezza, può rivolgersi a dei centri di consulenza, esistenti in tutti i Cantoni e riconosciuti dalla legge, che forniscono colloqui, consulenze e accompagnamento in vista della decisione da prendere.

Il regime dei termini e così pure il diritto alla libera scelta della donna nelle prime 12 settimane di gravidanza e la garanzia di accesso alle prestazioni mediche appropriate - è stato accettato nella votazione popolare nel giugno 2002 con una netta maggioranza.

Mostrando la sua efficacia, poiché dopo la sua introduzione, il tasso di interruzioni di gravidanza in Svizzera è rimasto stabile e figura il più basso d'Europa.

Dal 2004 si constata la tendenza ad una leggera diminuzione e nel 2009 rappresentava 6.4 interruzioni per 1000 donne in età fertile (15-44 anni). Il tasso di interruzione di gravidanza nelle giovani donne tra i 16 e i 19 anni è uno dei più bassi d'Europa.

Questi bassi tassi sono da mettere in relazione all'attività di informazione e prevenzione condotta da i centri in salute sessuale e ai servizi ed interventi di educazione sessuale nei Cantoni della Confederazione.

L'iniziativa popolare "Finanziare l'aborto è una questione privata" - Alleggerire l'assicurazione malattia eliminando i costi dell'interruzione di gravidanza dall'assicurazione malattia di base" limita i diritti sessuali e il diritto all'autodeterminazione delle donne coinvolte, usando argomenti devianti che in realtà cercando di silurare l'applicazione stessa del regime dei termini:

➤ **L'iniziativa mette in pericolo il principio di uguaglianza**

In caso di accettazione dell'iniziativa, saranno soprattutto le donne socialmente e finanziariamente sfavorite, trovandosi di già in una situazione difficile, ad essere penalizzate e minacciate per la loro salute.

Le donne che beneficiano di una buona situazione sociale continueranno a poter accedere facilmente ad una interruzione di gravidanza eseguita in condizioni adeguate, mentre quelle in situazione precaria saranno tentate a ricorrere a delle offerte a minor costo e precarie a livello sanitario.

In materia di interruzione di gravidanza, il diritto alla libera scelta, attualmente riconosciuto nel regime dei termini, deve essere assicurato in uguale modo a tutte le donne, indipendentemente dalla loro situazione finanziaria.

➤ **L'iniziativa non contribuisce a ridurre in modo significativo i costi sociali globali**

Il potenziale di risparmio legato alla soppressione del rimborso dell'interruzione della gravidanza da parte dell'assicurazione malattia di base è molto basso.

Attualmente molte donne finanziano personalmente la loro interruzione di gravidanza in ragione delle elevate franchigie. Inoltre, la proporzione dei costi legati all'interruzione di gravidanza è minima per rapporto ai costi globali a carico dell'assicurazione di malattia di base.

➤ **L'iniziativa emanata dagli oppositori al diritto all'interruzione di gravidanza.**

Camuffata da argomenti finanziari, l'iniziativa si oppone al diritto all'interruzione di gravidanza.

L'iniziativa è proposta dalle stesse persone che si sono opposte al regime dei termini opponendogli l'iniziativa referendaria "Per la madre e il bambino". Questa iniziativa avrebbe irrigidito la situazione in vigore prima del regime dei termini, rendendo l'interruzione di gravidanza possibile solo in caso di pericolo per la vita della donna incinta.

Impedendola pure in caso di stupro. Questa iniziativa è stata respinta in votazione popolare con 81.6% di voti nel giugno 2002.

Le gravidanze impreviste e la loro interruzione sono una realtà nella vita delle donne.

Esistono anche nei paesi, dove l'interruzione di gravidanza è illegale o quando il diritto è riconosciuto, ma non sono garantite l'accesso alle prestazioni medico/sanitarie appropriate.

In simili circostanze le donne coinvolte sovente corrono grossi rischi per la loro salute.

Oggi ancora sono circa 70'000 le donne che muoiono ogni anno nel mondo per interruzioni di gravidanza eseguite in condizioni sanitarie inadeguate (unsafe abortion/avortement à risques), soprattutto nei paesi in via di sviluppo.

Inoltre ogni anno circa 8 milioni di donne soffrono di complicazioni legate ad interventi rischiosi e inadeguati.

Anche in Svizzera fino al 20.esimo secolo, le donne erano indotte a ricorrere a offerte inadeguate a livello sanitario. Il regime dei termini liberalizzando e depenalizzando l'interruzione di gravidanza nelle prime 12 settimane a messo fine a questa realtà.

PLANeS difende il diritto attuale garantito dal quadro legislativo del regime dei termini e così anche la sua applicazione.

Sostiene in eguale misura lo sviluppo parallelo del lavoro di prevenzione nel campo della salute sessuale.

¹International Planned Parenthood Federation: "Sexual Rights: an IPPF declaration": www.ippf.org